

**Scuola dell'Infanzia
"ARCOBALENO DEI BAMBINI E.T.S"
DI SAN GIORGIO SU LEGNANO**

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (POF)



**Anno Scolastico
2025-2028**

INDICE

RIFRIMENTI NORMATIVI	pag. 3
RIAPERTURA POST COVID-19	pag. 3
PREMESSA	pag. 4
CENNI STORICI	pag. 5
PRINCIPI ISPIRATORI DELL'ISTITUTO RELIGIO.....	pag.6
PATTO DI CORRESPONSABILITA'	pag. 7
FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	pag. 9
CAMPI DI ESPERIENZA	pag. 10
CONTINUITA' EDUCATIVA	pag. 13
SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE	pag. 15
LA NOSTRA SCUOLA- LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE.....	pag. 17
EDUCAZIONE CIVICA	pag. 23
LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA	pag. 27
INFORMATIVA SULLA PRIVACY	pag.30
LA VALUTAZIONE – OSSERVAZIONE E VERIFICA	pag. 33
REGOLAMENTO DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE ...	pag.34

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Articolo 3-33-34 Costituzione Italiana**
- **Legge n. 104 del 5/02/1992** -- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.
- **Legge 15/03/97 n. 59 Art. 21** -- Autonomia del sistema formativo (legge Bassanini).
- **D.P.R. 275 del 08/03/99** -- Autonomia scolastica.
- **Legge 28/03/2003 n. 53** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al Primo Ciclo dell'Istruzione.
- **D. Lgs. 59 del 19/02/04** -- Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'Infanzia e al 1° ciclo dell'Istruzione.
- **Nota Ministeriale 721/2006** -- Ribadisce l'Autonomia.
- **Art. 3 del DPR 235 del 21/11/2007** (Patto educativo di Corresponsabilità).
- **C.M. 4274 del 04/08/2009** Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
- **Legge n. 440/97 - Dir. 252/98 – Dir. 132 del 20/05/99 e Legge 440 del 03/08/2000 n. 194** Interventi prioritari e criteri per la ripartizione dei finanziamenti. Finanziamento Sperimentazione dell'ampliamento dell'Offerta Formativa.
- **Legge costituzionale 18-10- 2001 n°3** -- Modifica del titolo V della Costituzione che ha attribuito alla Regione la competenza legislativa in materia di istruzione e formazione professionale.
- **C.M. 5510 del 10/11/2009** Linee guida educazione motoria
- **Decreti attuativi della Legge 170/2010** Linee guida dislessia
- **D.M. agosto 2012** Nuove indicazioni per il curriculum
- Indicazioni Nazionali nuovi scenari(2018)
- Orientamenti Nazionali per lo 0-3 (d.l. n. 43 2022)
- Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (d.l. n. 65 ,2017)

PTOF. Normative di riferimento

- **NOTA MINISTERIALE del 18.10 2018** Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale
- **NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020** indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica.

EDUCAZIONE CIVICA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “*Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica*” .
- Decreto Ministeriali 774 “*Linee Guida per il percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)*” (miur.gov.it) del 4 settembre 2019.

INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica)
- D. LGS n.66/17 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità,
- D. LGS n.96/19 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislative 13 aprile 2017, n. 66. Recante: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;

PREMESSA

La “Programmazione triennale dell’offerta formativa”, illustrata nella Legge 13 luglio 2015, n.107: “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” evidenzia che, a partire dall’art. 1 della Legge 107 – che recita al comma 2: “In tale ambito, l’istituzione scolastica effettua la programmazione triennale dell’offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l’apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali” e al comma 14: “ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa.. è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche...” – l’elaborazione di questo strumento da parte della singola scuola deve essere considerato come un processo fondamentale e strategico nell’ottica di una funzionale attuazione e di una efficace gestione dell’autonomia scolastica (Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art.21, della legge 15 marzo 1999, n.59).

In merito alla natura della nostra scuola paritaria (Legge 10 Marzo 2000, n. 62 " Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"), ne consegue che l’opportunità di predisporre il PTOF (Piano Triennale dell’Offerta Formativa) va colta dalla scuola come una risorsa preziosa per esplicitare “la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa...” in una logica di autovalutazione della scuola stessa al fine di:

- ✓ migliorarne la qualità della specifica proposta educativa;
- ✓ di individuare e orientare l’azione progettuale mediante una chiara direzione di senso e di significato;
- ✓ di acquisire maggiore competenza per operare partendo dall’analisi della situazione e dalla lettura dei bisogni formativi dei bambini, avendo attenzione a coniugarli con le esigenze delle famiglie e del territorio.

Si evidenzia altresì che anche per la nostra **Scuola dell’Infanzia Paritaria “ARCOBALENO DEI BAMBINI”** può e deve rappresentare una importante occasione per promuovere all’interno della scuola una serie di riflessioni e di approfondimenti finalizzati al potenziamento della qualità dell’offerta formativa in particolare tramite:

1. la rilettura della Legge 107/2015 con riferimento alle finalità e agli obiettivi specificando il percorso che ogni singola scuola predispone e progetta nel triennio;
2. la verifica del rapporto con il territorio con riferimento ai bisogni che esso esprime, anche in relazione all’organizzazione del tempo scuola e delle attività extra-scolastiche;
3. la collaborazione con enti e associazioni del territorio;
4. la realizzazione di progetti specifici come risposta pedagogico-didattica attenta alle istanze educative di tutti e di ciascuno (ad esempio valorizzazione delle diverse culture e religioni);
5. la valorizzazione delle competenze dei singoli docenti;
6. l’attenzione alla fattibilità, anche economica, delle proposte.

Si intende evidenziare, conclusivamente, che il **Piano Triennale dell’Offerta Formativa** – che corrisponde alla durata del percorso scolastico della scuola dell’infanzia – non va assolutamente inteso come strumento rigido e limitante l’autonomia della singola scuola, come una sorta di *format* prescrittivo, ma deve mantenere le necessarie caratteristiche di flessibilità e apertura alle modifiche e agli aggiornamenti che si presentano via via necessari, sia annualmente che in corso d’anno, per rispondere ai reali bisogni educativi dei bambini e della comunità.

CENNI STORICI

La scuola dell’infanzia ebbe origine per opera di un comitato locale di persone e con il concorso di sottoscrizioni pubbliche e private.

La scuola fu eretta Ente Morale con R.D.628 in data 7/3/1935 ed assume la qualifica di IPAB regolata dalle norme della legge 17/7/1890 n. 6972 e successive modifiche.

La natura giuridica di IPAB va mantenuta fino al provvedimento di depublizzazione dell'Ente con delibera della giunta della Regione Lombardia n.23480 del 9/6/1992.

La scuola ha acquisito la parità scolastica con provvedimento n. 488 del 27/2/2001 ai sensi della legge 62/200.

Per questo si impegna a mantenere i seguenti requisiti :una progettazione educativa in armonia con i principi della Costituzione; il Piano Triennale dell'Offerta Formativa conforme agli ordinamenti e alle disposizioni vigenti; l'istituzione e il funzionamento degli organi collegiali; il rispetto del principio di non discriminazione nell'accettazione delle iscrizioni, l'applicazione delle norme vigenti in materia di inserimento di alunni con disabilità o in condizioni di svantaggio; contratti individuali di lavoro per il personale docente e non docente che rispettino i contratti collettivi nazionali di settore, l'adeguatezza delle strutture agli standard previsti, la pubblicità dei bilanci.

E' aperta a tutti coloro che **condividono** il PROGETTO EDUCATIVO che la caratterizza attraverso il Piano dell'Offerta Formativa che offre, e all'atto dell'iscrizione del bambino, ne **accettano** le condizioni.

Accoglie tutti i bambini, indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale, nel rispetto dell'identità della scuola e della propria ispirazione di carattere culturale e religioso, ma la testimonianza che caratterizza ed esprime la scuola è quella della fede cattolica.

La nostra scuola :

- ✓ è nata come espressione dell'identità religiosa e ideale della comunità locale, che ha inteso assumersi spontaneamente l'impegno di soddisfare un'esigenza sociale quale l'educazione prescolare.
- ✓ Non persegue fini di lucro.
- ✓ Intende, nel rispetto dei primari diritti e doveri dei genitori di educare i figli, radicare la propria proposta educativa aperta a tutti nella concezione cattolica della vita che genitori e insegnanti si impegnano a rispettare in spirito di vicendevole collaborazione.
- ✓ Riconosce pari dignità a tutti i bambini senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione condizione psico-fisica e socio-economica.

La nostra scuola è collegata alla Federazione Italiana Scuole Materne(FISM) per:

- ✓ Aggiornamenti e formazione in servizio.
- ✓ Attività editoriale, stampa, informazione, approfondimenti e consulenza.

La scuola per creare un ecosistema della formazione dei bambini stabilisce una serie di rapporti con il territorio:

- ✓ Amministrazione comunale: convenzione stipulata tra comune e scuola.
- ✓ Biblioteca comunale: scambi culturali, visite, servizio prestito libri.
- ✓ Parrocchia: il parroco è membro di diritto del CdA della scuola, la figura del sacerdote diventa importante come figura spirituale nella vita della scuola.
- ✓ Comunicazioni di iniziative da parte della parrocchia/oratorio come segno che la scuola è completamente inserita nella comunità cristiana.

ATS: contatti e collaborazione con la neuropsichiatria infantile. Stesure e confronto.



PRINCIPI ISPIRATORI DEL L'ISTITUTO RELIGIOSO DELLE MISSIONARIE DEL SACRO CUORE DI GESU DI XALAPA

Dal carisma della sua fondatrice emergono i principi fondamentali che caratterizzano la loro missione religiosa:

- ✓ **L'accoglienza:** ai bambini e alle loro famiglie dal momento dal loro ingresso nella nostra scuola.
- ✓ **La cura della dignità e unicità della persona:** si valorizza l'unicità di ogni bambino dando importanza alle esperienze di vita quotidiana. Questo orientamento educativo favorirà nel bambino la capacità di auto-valutarsi, cioè conoscere se stesso, autodeterminarsi e decidersi per il bene riuscendo così a scoprire, grazie ad una visione cristiana della vita, la missione che sarà chiamato a compiere nella società.
- ✓ **La gratuità':** mette al primo posto il bambino, favorisce il pieno sviluppo delle sue doti personali affinché scopra di poter essere a sua volta dono per gli altri. La gratuità porta alla costruzione di un'armonia nel corpo docente e nella comunità educativa all'interno della scuola.
- ✓ **La collaborazione:** con gli altri soggetti educativi, quali la parrocchia e soprattutto la famiglia, intesi come luogo di condivisione dei valori, di crescita e di educazione. La cooperazione è fondamentale perché l'educazione non si può esaurire nell'ambiente scolastico.

LO STILE

La nostra scuola dell'infanzia dal suo sorgere ad ora, è stata caratterizzata ed ha goduto della presenza delle suore: del Cottolengo fino al 1993 e delle suore Missionarie del Sacro Cuore di Gesù fino ad oggi.

La loro presenza caratterizza l'impegno nell'educazione secondo lo spirito di famiglia, uno stile che pone al centro la persona e che impronta i rapporti interpersonali con semplicità, libertà, lealtà, rispetto e collaborazione.

Ciò si realizza attraverso la vita insieme, una presenza vigile ed affettuosa, ferma ed empatica che, attraverso la preparazione qualificata nell'insegnamento e l'esempio del proprio modo di vivere, accompagna la crescita del bambino verso la sua piena realizzazione. Ciò si realizza anche attraverso la cura della relazione educativa, che significa esercizio nell'ascolto attento di ciascun fanciullo e della famiglia per renderlo attivo e consapevole della propria maturazione culturale, spirituale e umana.

Il nostro metodo educativo vede una stretta collaborazione con la famiglia che riveste un ruolo primario nella formazione del bambino, qualunque sia la sua cultura, religione e lingua.

“L'amore di Cristo Regnerà”

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Progetto Educativo (in allegato 1)** ed il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della Scuola dell'Infanzia Paritaria di San Giorgio su Legnano vogliono rispondere alla domanda formativa della Comunità Educativa di cui sono espressione.

Nel rispetto della Carta Costituzionale, della Dichiarazione dei Diritti dell'uomo e della Dichiarazione dei diritti delle bambine e dei bambini, la Comunità Educativa chiede che la scuola sappia riconoscere e si impegni a promuovere una cultura in cui vengano rispettati:

- il diritto alla vita, alla salute, all'educazione e istruzione, al rispetto dell'identità personale, di genere, etnica, linguistica e religiosa del singolo individuo, su cui si fonda la garanzia di una positiva qualità della vita;
- il diritto ad una famiglia, alla privacy, all'accoglienza ed alla protezione di ogni bambino;
- il diritto al riposo, allo svago, a dedicarsi al gioco e ad altre attività ricreative appropriate all'età;
- il diritto allo sviluppo armonico della personalità in ogni fase dell'età evolutiva, ed alla ricerca di significato della propria esistenza.

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (D.P.R. n. 235/2017) è una forma di **“contratto formativo”** sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita della scuola.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ		
Il bambino	La famiglia si impegna a	La scuola si impegna a
Ogni bambino è una vita e ha diritto all'amore, anche nelle situazioni più difficili!	Sostenere con amore i passi del bambino all'interno della scuola, fornendo a lui sostegno nelle tappe della crescita.	Riconoscere nell'amore il valore fondamentale della cura educativa e si impegna a viverlo e a praticarlo. Riconoscere le competenze affettive fondamentali della famiglia e le valorizza e si impegna a costruire un clima affettivo in continuità con gli ambienti famigliari.
Ogni bambino deve essere accolto, con la sua specificità e le sue caratteristiche e per vivere le relazioni come opportunità di crescita.	Favorire le relazioni tra loro figlio e gli altri bambini. Intesse inoltre un livello profondo di relazioni e di fiducia con gli insegnanti che si prendono cura del proprio bambino e accoglie i suggerimenti di interazione con altre agenzie educative o servizi specialistici del territorio.	Essere luogo di relazioni, dove ogni persona possa sperimentare la bellezza e la necessità di costruire legami: favorisce l'apprendimento cooperativo, si apre al confronto tra esperienze diverse, coinvolge le famiglie, tesse una rete con altri servizi.
Il bambino deve avere la possibilità di scoprire quali sono le sue capacità e le sue caratteristiche, per esprimere se stesso e	Valorizzare le potenzialità del bambino, mettendosi in ascolto delle sue esigenze e delle osservazioni che la	Esprimere con chiarezza i valori che la caratterizzano, in particolare in riferimento all'identità cristiana intesa come punto di partenza per un dialogo chiaro anche con posizioni diverse, che vengono sempre rispettate e accolte.

credere nelle sue potenzialità.	scuola fornisce, per aiutarlo a esprimere se stesso con fiducia.	
Per insegnare ad un bambino a rispettare un comportamento non bastano le parole: ci vogliono buoni esempi e coerenza.	Rispettare le regole della buona convivenza civile e le regole specifiche che la scuola propone dal punto di vista educativo, relazionale, organizzativo. Si impegna inoltre a farle rispettare al proprio bambino.	Promuovere regole che garantiscano l'accesso per rispettare tutti a scuola: bambini, famiglie, personale educativo.
Imparare a imparare! Scuola e famiglia si trovano a condividere l'educazione del bambino.	Prestare interesse al percorso educativo della scuola per condividere l'educazione del bambino, partecipando agli incontri individuali e di gruppo, leggendo la documentazione e gli avvisi redatti, partecipando agli incontri di condivisione e formazione proposti dalla scuola.	Documentare con attenzione i percorsi educativi dei bambini e a comunicarli con chiarezza alle famiglie, per condividere il percorso educativo del bambino.
L'educazione è un processo avviato dalla famiglia in cui la scuola si integra. Grazie al bambino scuola e famiglia possono crescere insieme!	Essere aperti al confronto per accogliere e donare, perché anche la comunità scolastica possa crescere grazie all'esperienza unica di ogni famiglia.	Crescere: si lascia toccare dall'esperienza di ogni bambino e di ogni famiglia per poter offrire un servizio di sempre migliore qualità e umanità, in quanto arricchito dalla novità di ognuno.

FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. (Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012).

Essa si pone la **finalità** di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

- **Consolidare l'IDENTITÀ** significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

- **Sviluppare l'AUTONOMIA** significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

- **Acquisire COMPETENZE** significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

- **Vivere le prime esperienze di CITTADINANZA** significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alla diversità in genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni **campo di esperienza** offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. (dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012)

❖ **IL SÉ E L'ALTRO.** I bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire le diversità culturali, religiose, etniche, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni

❖ **IL CORPO E IL MOVIMENTO.** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

❖ **IMMAGINI, SUONI, COLORI.** L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

❖ **I DISCORSI E LE PAROLE.** La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per rendere via via più complesso e meglio definito, il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. È il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati.

❖ **LA CONOSCENZA DEL MONDO.** I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Imparano a fare domande, a dare e a chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l'uso di simboli per rappresentare significati.

Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse **routine** (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Il corpo e il movimento

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione)
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità: dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- ✓ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- ✓ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- ✓ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- ✓ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ✓ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ✓ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✓ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ✓ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ✓ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ✓ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ✓ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

Continuità con gli altri ordini di scuola

Continuità significa ricercare situazioni in cui il bambino possa vivere il momento del passaggio da un ordine di scuola all'altro, come occasione di maturazione e di consapevolezza della propria crescita. Perché ciò avvenga è necessario che i docenti sappiano trovare un linguaggio comune per progettare percorsi piacevoli e stimolanti per i bambini. Si tratta di pensare a semplici occasioni per incontrare i bambini e le educatrici dell'asilo nido e bambini e le insegnanti della scuola primaria.

Continuità con la scuola primaria:

Il progetto di continuità con la scuola primaria si concretizza con le modalità che ogni anno vengono definite durante un incontro tra le insegnanti della scuola dell'infanzia e le insegnanti della scuola primaria.

Le esperienze di continuità per i bambini saranno progettate per:

- ✓ Incontri tra insegnanti dei due gradi di scuola.
- ✓ costruire un simbolo da consegnare il primo giorno di scuola come “riti di passaggio”.
- ✓ **Modalità di continuità:** La nostra scuola dell'infanzia ha redatto un Documento che permette la trasmissione sintetica della valutazione sulle competenze di base dei bambini di 5 anni che vengono trasmesse alle docenti che li accoglieranno nelle classi prime. Tale documento viene trasmesso nell'ambito di una assemblea congiunta tra gli insegnanti dei due ordini di scuola. Durante l'anno scolastico vengono svolte attività in continuità che coinvolgono gli alunni degli anni ponte.

Continuità scuola e famiglia

Parlare di continuità educativa significa in primo luogo:

- ✓ riconoscere che l'educazione dei bambini non compete esclusivamente o separatamente alla scuola o alla famiglia, ma a entrambe, in un reciproco concorso di responsabilità e impegni;
- ✓ esaltare la scelta scolastica operata dai genitori, che non si riduce a delega totale alla scuola ma implica una necessaria condivisione della responsabilità educativa, raggiungibile attraverso una comunicazione costante e feconda, ed attraverso l'elaborazione comune di regolamenti e la partecipazione ad organismi rappresentativi;
- ✓ porre al centro dell'azione educativa l'unitarietà del soggetto in crescita, che si relaziona al tempo stesso con i genitori e con la scuola;
- ✓ andare oltre la semplice partecipazione, che rischia di rimanere sostanzialmente esterna al processo educativo scolastico, ed anche oltre la cooperazione prevista dalle leggi di riforma della scuola, per raggiungere il livello di una vera e totale corresponsabilità sul terreno dell'educazione che si svolge a scuola e nella scuola cattolica in particolare.

Educare è prima di tutto ascoltare per mettersi in relazione, per avere qualche cosa di bello e di grande da trasmettere, testimoniando ciò che si è.

Un clima sociale positivo è favorito dalla qualità delle relazioni tra adulti e tra adulti e bambini. Quest'ultima richiede un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini stessi e all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima. Scuola e famiglia hanno la possibilità di vivere un'opportunità di utile confronto, di ricerca collegiale, di crescita professionale per una scuola di sempre più alta qualità.

Insegnamento della Religione Cattolica

La scuola dell'infanzia “concorre all'educazione e allo sviluppo del senso religioso delle bambine e dei bambini”. L'insegnamento della religione Cattolica è inserito nell'orario annuale delle attività educative. Tale insegnamento è di 1 ora settimanale per classe ed è svolto da una specialista (Religiosa).

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Insegnamento Religione Cattolica sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il Sé e l'altro

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, Suoni e Colori

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

SCUOLA INCLUSIVA E SCELTE EDUCATIVE

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Le linee guida dell'UNESCO (2009) affermano che "la scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti".

Un sistema scolastico "incluso può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più inclusive. In altre parole, se diventano migliori nell'educazione di tutti i bambini della loro comunità".

L'idea non è differenziare per ogni singolo bambino, sarebbe impossibile ma trovare modalità che, utilizzando le risorse presenti (bambini compresi), per ottenere il massimo per ognuno.

L'inclusione è un processo di conversione del sistema verso l'ottimizzazione delle risorse disponibili, in primis attraverso la riorganizzazione e la rifinalizzazione della "normalità" del fare scuola.

E' necessario, quindi riorganizzare e valorizzare le risorse presenti: compagni, insegnanti, curricula, collaboratori scolastici, famiglia e continuità.

L'integrazione di qualsiasi alunno con BES (**Bisogni Educativi Speciali**) richiede un percorso progettuale e un clima relazionale adeguato, per diventare vera opportunità per il minore e la comunità. Al fine di attuare e migliorare l'inclusione scolastica viene redatto il **Piano Annuale dell'Inclusività (PAI allegato 2)**. Con la Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 il Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n.8 del 2013 prot.561 "*Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*", da redigere entro il mese di giugno, con delibera del Collegio Docenti.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun alunno diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale da cui discende il progetto educativo individualizzato.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Alunni stranieri e sguardo interculturale.

La presenza di bambini e di famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci mette di fronte alla nostra storia obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**.

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona**, valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Bambini adottati.

La realtà dell'adozione è, da tempo, ampiamente diffusa nella nostra società e chiaro è il suo valore quale strumento a favore dell'Infanzia e come contribuisca alla crescita culturale e sociale del nostro Paese. Anche la presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante. In molti casi, inoltre, soprattutto per i bambini adottati internazionalmente, il tema del confronto con il mondo della scuola si pone in maniera urgente perché molti di loro vengono adottati in età prescolare o comunque prossima ai 6 anni. Pertanto l'obiettivo è di acquisire conoscenze e predisporre linee programmatiche a carattere teorico-metodologico che consentano alla scuola di garantire ai bambini e alle loro famiglie ulteriori opportunità nel loro percorso di crescita.

LA NOSTRA SCUOLA

LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE

Stile educativo

La scuola riconosce come aspetti essenziali del proprio servizio educativo:

- ✓ una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli;
- ✓ l'ambiente di apprendimento, organizzato in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato;
- ✓ la vita di relazione, caratterizzata da ritualità e da convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e ad averne cura e responsabilità;
- ✓ il tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino giocare, esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza e nella tranquillità, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita;
- ✓ la partecipazione, come dimensione che permette di stabilire e sviluppare legami di corresponsabilità, di incoraggiare il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.
- ✓ proposte didattiche legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE, della CITTADINANZA che partono dall'esperienza del bambino;
- ✓ l'osservazione e l'ascolto che rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali.

Dove l'adulto educatore

- Ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- Cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza forzature;
- Organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- Organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- Sostiene, guida, stimola, gratifica offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze, ed è regista dell'attività;
- Non si sostituisce al bambino
- Modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- Collabora con le colleghe in modo costruttivo.

Progetto educativo didattico (allegato 3)

Ogni anno il Collegio dei docenti, sulla base della verifica dell'anno precedente e dopo una riflessione sui bisogni e sulle esigenze dei bambini a noi affidati, elabora le linee programmatiche del percorso formativo del nuovo anno.

La programmazione varia ogni anno con la seguente **metodologia**: didattica modulare e flessibile; individuazione nella proposta formativa di nodi concettuali di base e di relazione che collegano con un'organizzazione flessibile le risorse.

L'attuazione di quanto sopra avverrà tramite "l'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunatamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro i vari campi d'esperienza, il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

La progettazione educativo- didattica

Il progetto educativo- didattico e le esperienze di cui si comporrà a livello di curricolo esplicito e implicito, dovrà necessariamente tenere conto non solo del bisogno dei bambini di riappropriarsi della normalità e del loro diritto al gioco, ma anche condividere e rielaborare il periodo vissuto. Per le insegnanti sarà importante ripercorrere le proposte rivolte ai bambini e alle famiglie durante il periodo della chiusura. Riflettere insieme sugli aspetti positivi emersi, sulle difficoltà riscontrate per diventare un elemento di crescita professionale e opportunità di innovazione. Nel fare le proposte sarà significativo tenere conto di quanto è stato proposto a casa nel periodo di chiusura. Questo per permettere attraverso materiali, di tenere il riferimento con quanto vissuto prima della riapertura e facilitare il potersi raccontare. Già presente prima, ma che ora in un contesto di frammentarietà acquista maggior valore.

LABORATORI (Allegato 4)

La nostra offerta formativa verrà integrata da iniziative laboratoriali per il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati per ciascuna fascia di età.

Con i seguenti laboratori:

- **PSICOMOTRICITA'**: da ottobre a giugno per bambini di 3, 4 e 5 anni tenuto dalla specialista.
- **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA**: tenuto da una suora presente nella scuola per i bambini di 3, 4, 5 anni.
- **I PREREQUISITI**: per i bambini di 5 anni tenuto da un insegnante della scuola per preparare i bambini di 5 anni all'ingresso alla scuola primaria.
- **MUSICA**: condotto dal maestro Valerio Luraghi per i bambini di 4 e 5 anni.
- **LINGUA INGLESE**, facoltativo, tenuto da un'insegnante esterna (per i bambini di 5 anni)

Incontri con i genitori

L'educazione non può essere considerata solamente azione della scuola, ma è importante la collaborazione tra scuola e genitori, quindi nel corso dell'anno verranno favoriti alcuni incontri significativi per tutti i genitori.

Raccordi scuola- famiglia durante la frequenza

Nel corso della frequenza, oltre a brevi scambi quotidiani ci saranno occasioni di confronto e di raccordo tra scuola e famiglia, l'incontri vengono svolti in presenza.

Metodologia

La metodologia si ispira ai seguenti principi:

- Creare un ambiente stimolante. Il bambino è portatore di curiosità e mille perché. Una situazione iniziale stimolante mira ad attivare la curiosità e, in seguito, l'attenzione e l'interesse per gli argomenti trattati.
- I bambini, fino dalla scuola dell'infanzia, imparano a porsi domande, a osservare, a formulare ipotesi, a raccogliere dati, a discutere in gruppo, a collegare problemi e concetti. La scuola organizza occasioni concrete per una varietà di attività pratiche, utilizzando tutti i possibili interventi didattici.
- La risorsa principale sia per le relazioni che per l'apprendimento è il gioco che nell'infanzia assume un significato primario consentendo al bambino di:
 - mobilitare e fissare la sua attenzione;
 - sviluppare e coordinare schemi percettivi e motori;
 - memorizzare;
 - anticipare e prevedere risposte e soluzioni;
 - analizzare, confrontare, scoprire relazioni;
 - acquisire una maggiore competenza linguistica;
 - socializzare.

La naturale curiosità del bambino è un mezzo prezioso per consentirgli di ampliare i suoi orizzonti di esperienza e conoscenza in modo da raggiungere conquiste sempre più significative. La dimensione affettiva è una componente essenziale dei processi di crescita per cui, nella scuola dell'infanzia, vengono favorite le relazioni in un clima sereno e rassicurante in cui il bambino possa esprimersi liberamente. Una vita di relazione positiva è la premessa fondamentale affinché il bambino possa trovare l'equilibrio necessario per la sua crescita anche sul piano cognitivo.

L'organizzazione dei gruppi

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

- ✓ **La sezione:** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

Nella nostra scuola sono presenti 5 sezioni: Ogni sezione è formata da 20/22 bambini di età eterogenea. Le sezioni **eterogenee** sono formate da gruppi di bambini di età diversa, di tre, quattro e cinque anni. Queste sezioni permettono:

- ✓ di ampliare le opportunità di confronto e di arricchimento tramite occasioni di aiuto reciproco
- ✓ di favorire il gioco simbolico in cui i bambini e le bambine possano immedesimarsi in ruoli differenti
- ✓ di favorire lo scambio di esperienze e di comunicazione
- ✓ di promuovere il piacere di dare e ricevere dai compagni spiegazioni efficaci e convincenti su eventi o azioni da compiere
- ✓ di ricercare insieme la migliore strategia per la soluzione di problemi comuni e individuali.
- ✓ di agevolare lo svolgimento di attività ludiche in cui i bambini possono assumere una funzione specifica
- ✓ di sviluppare capacità e competenze nelle attività ricorrenti di vita quotidiana e nelle attività di routine, che consentono esperienze educative di relazione non solo rivolte ai rapporti umani ma anche alla realtà circostante.

La composizione di sezioni per età eterogenea favorisce, quindi, esperienze allargate rispetto alla sezione omogenea, offrendo maggiori possibilità di sperimentare aiuto reciproco, interazione e integrazione positiva fra tutti i bambini, piccoli e grandi.

Nel contesto organizzativo vanno comunque rispettate le esigenze specifiche delle singole età, i tempi e gli stili di apprendimento di ciascun bambino. Per agevolare queste esigenze nelle sezioni eterogenee sono favoriti gruppi di attività finalizzata ad apprendimenti specifici e gruppi-laboratorio per età.

- ✓ Gruppi di lavoro per fasce di età, formati da bambini di sezioni diverse, permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Trova la sua collocazione nei laboratori: il gruppo di intersezione lavora su un progetto studiato sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.
- ✓ Il piccolo gruppo all'interno della sezione: una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

All'interno della scuola sono presenti due sezioni primavera che accolgono con bambini dai due ai tre anni.

La giornata scolastica

Sulla base degli elementi emersi nel precedente step “valutazione degli aspetti gestionali” ciascuna scuola è chiamata a definire ed sviluppare il proprio progetto organizzativo nel rispetto delle misure di sicurezza sanitaria.

“Le attività libere e strutturate, le esperienze socializzate e quelle individuali, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti esigono una attenta considerazione dei tempi necessari per realizzare un sereno alternarsi di proposte che richiedono una diversa intensità di impegno”. Inoltre, “in una prospettiva di valorizzazione ed integrazione di tutte le esperienze formative, le attività ricorrenti di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche mediante comportamenti usuali ed azioni consuete”.

LA GIORNATA SCOLASTICA		
TEMPI	ORARI indicativi	ATTIVITÀ
Pre-scuola*	7.30 – 9.00	Interazione affettiva e verbale. Gioco negli spazi del salone
INGRESSO	9.00 – 9.15	Gioco negli angoli della sezione
Preparazione delle attività	9.15 – 9.45	Canzoni, calendario, appello, incarichi. Il momento del cerchio per la preghiera e la presentazione delle attività della giornata
Attività strutturate	9.45 – 11.00	Attività in sezione. Laboratorio in classe Gioco autonomamente gestito. Giochi di movimento guidato
Igiene personale, preparazione al pranzo	11.00 – 11.45	Distribuzione degli incarichi, igiene personale, preparazione al pranzo
Pranzo	11.45 – 12.45	Pranzo

Gioco	12.45 – 14.00	Ricreazione, giochi liberi e/o organizzati, canti
Riposo per i piccoli	13.15 – 15.30	Cure igieniche, preparazione al sonno, ritualità
Cure igieniche	14.00 – 14.15	Cure igieniche per i mezzani e i grandi, per i piccoli che non riposano
Attività strutturate	14.15 – 15.30	Attività didattica per i grandi, i mezzani, i piccoli che non riposano, attività di recupero, giochi liberi e/o organizzati, riordino
Uscita	15.45 – 16.00	Il saluto
Prolungamento di orario – Post-scuola*	16.00 – 17.45	Gioco motorio, ascolto di racconti, attività grafica o in giardino.

PRE E DOPOSCUOLA*

I bambini vengono accolti in un'ambiente unico della scuola, dove possono giocare tutti insieme.

APPELLO - CONVERSAZIONE

Tutto il gruppo classe si ritrova in cerchio per salutarsi, “fare l'appello”, contarsi, raccontare le proprie esperienze, ascoltare quelle altrui. L'appello costituisce il primo atto della giornata; durante tale momento il gruppo si ricostruisce e ognuno rende ufficiale la propria presenza. Questo momento ne introduce uno di conversazione, a cui fa seguito la proposta e l'avvio dell'attività educativo-didattica.

ATTIVITÀ

Lo svolgimento delle attività occupa il momento centrale della mattinata. Le proposte educativo-didattiche vengono attuate sia nell'ambito delle singole sezioni, sia nei gruppi d'intersezione, sia nei momenti di laboratorio.

GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

Il gioco libero e/o organizzato non risponde soltanto al bisogno di movimento dei bambini, esso è anche un'importante occasione di osservazione ed esplorazione e di incontro e conoscenza relazionale. Le insegnanti hanno strutturato gli spazi in modo da offrire molteplici opportunità motorie e numerose esperienze ludiche.

SPAZIO ESTERNO

Lo spazio esterno assume inevitabilmente un ruolo predominante, sia perché fa parte integrante dell'azione educativa, sia perché i bambini possono interagire liberamente. Molte delle esperienze educativo didattiche, tradizionalmente svolte negli spazi interni possono essere svolte anche negli spazi esterni.

USO DEI SERVIZI IGIENICI

L'uso dei servizi riveste un'importante funzione nell'acquisizione dell'autonomia personale.

Le insegnanti curano molto il rispetto delle regole del proprio turno, il lavaggio curato delle mani e l'utilizzo di asciugamani monouso.

PRANZO

Il momento del pranzo ha per i bambini un particolare significato emotivo - affettivo. Il bambino va guidato, con gradualità e nel rispetto dei suoi tempi, ad assaggiare e consumare tutti i cibi inseriti nel menù scolastico. Il pasto assume, inoltre, un'importante funzione educativa e socializzante; consumare il cibo insieme, assolvere con altri alcuni incarichi (sparecchiare, ecc...).

RIPOSO POMERIDIANO

Il sonno è un momento particolarmente delicato in quanto investe la sfera emotivo-affettiva e relazionale. L'azione educativa deve, quindi, personalizzarsi al massimo, affinché vengano rispettati i ritmi di ciascuno e i bisogni individuali di rilassamento.

L'atteggiamento rassicurante dell'adulto aiuta il bambino a superare eventuali ansie e paure e ad accettare l'assenza della mamma. I bambini che non hanno l'esigenza di dormire possono intraprendere attività "tranquille" all'interno della sezione.

USCITA

L'uscita avviene nella classe e l'insegnante consegna il bambino al genitore che si trova sulla porta, dove nel caso di necessità, comunica avvisi e notizie su di esso.

GLI SPAZI DELLA SEZIONE RIORGANIZZATI

L'aula/sezione deve essere articolata e organizzata al fine di accogliere tante e diverse funzioni, strutturandosi, in più aree di attività e di gioco.

Spazi in sezione	Si soddisfa il bisogno...	Le attività
Nell'angolo del calendario, degli incarichi, delle presenze	...di autonomia e di "provarsi" nelle proprie competenze, avere un ruolo, identificarsi, essere aiutato e aiutare.	Attività per esprimersi e per costruire il concetto di tempo.
Nell'angolo del gioco simbolico	...di rielaborare i vissuti individuali, di comprendere il mondo attraverso l'incontro con altri, di ampliare la trama del gioco simbolico, di identificarsi in ruoli.	Tempi e spazi strutturati per il gioco di finzione/simbolico, costumi per travestirsi, burattini e marionette.
Nell'angolo delle costruzioni	...di costruire, di stare con gli altri e condividere, di allargare i percorsi di gioco attraverso il contributo degli altri, di rielaborazione fantastica.	Esperienze di immaginazione, progettazione e costruzione, socializzazione e condivisione di materiali e vissuti. Giochi con diverse tipologie di materiali.
Nell'angolo delle attività grafico/pittoriche/manipolative	... di manipolare e pasticciare, di esprimersi e comunicare, di conoscere i linguaggi della cultura di appartenenza, di progettare e costruire.	Organizzazione di uno spazio in cui l'attività sia anche autonoma, con molti e diversi materiali e strumenti.

Nello spazio libri	... di arricchire il mondo interiore, di conoscere, di confrontarsi con le esperienze degli altri, di fantasticare, di narrare i propri vissuti, di trovare modalità di comunicazione.	Offerta di possibilità di “giocare” con i libri di diverse tipologie narrative, proposta di giornali e riviste, la lettura e la narrazione dell’adulto.
--------------------	--	---

EDUCAZIONE CIVICA

PREMESSA

L’insegnamento dell’Educazione Civica è un obiettivo fondamentale per la scuola, questa disciplina possiede sia una dimensione integrata sia una trasversale che coinvolge l’intero sapere. La scuola è la prima istituzione sociale dove i bambini possono confrontarsi con le regole di convivenza, e vivono le prime esperienze di partecipazione attiva, che costituiscono il primo passo per il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili.

Il curricolo è stato elaborato tenendo conto delle *Linee guida per l’insegnamento dell’Educazione Civica L.20/19 n° 92 e del Decreto attuativo del Giugno 2020.*

In relazione alla nostra Scuola dell’Infanzia di ispirazione cattolica, l’insegnamento dell’educazione civica trova una sua integrazione con i valori della tradizione cristiana quali:

- Dio Creatore e rispetto e salvaguardia dell’ambiente naturale.
- Dio Padre amorevole: rispetto e accoglienza dell’altro.

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento in rapporto ai campi di esperienza, e ai tre nuclei tematici:

- 1) ***La Costituzione***
- 2) ***Lo sviluppo sostenibile, educazione ambientale e tutela del patrimonio e del territorio.***
- 3) ***Cittadinanza digitale.***

EDUCAZIONE CIVICA NELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

Un’attenzione particolare merita l’introduzione dell’educazione civica nella scuola dell’infanzia, prevista dalla Legge, con l’avvio di esperienze di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere e della prima conoscenza dei fenomeni culturali.

Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l’ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo dell’apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inizializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, richiamando comportamenti positivi e i rischi connessi all’utilizzo. Così come prevedono le Linee Guida del 23/06/2020 per la scuola dell’infanzia *“tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo concorrono unitamente e distintamente al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali”*.

Educare alla cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i rapporti interpersonali attraverso regole condivise che si definiscono attraverso il dialogo, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri. Significa porre le fondamenta di un abito democratico, rispettoso del rapporto uomo- mondo- natura- ambiente e territorio di appartenenza fin dall'infanzia.

L'educazione alla cittadinanza anche nella scuola dell'infanzia persegue l'obiettivo di fornire agli alunni quelle determinate competenze che permetteranno loro di impegnarsi attivamente alla costruzione di una società democratica e di capire e vivere le regole della stessa. Inoltre l'educazione civica persegue l'obiettivo di far conoscere le istituzioni locali e di partecipare al loro sviluppo.

TRAGUARDI DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- Conoscenza di un “ Grande libro delle leggi” chiamato Costituzione.
- Conoscenza dei principali ruoli istituzionali dal locale al globale (sindaco, consigliere, assessore, deputato, presidente della Repubblica....)
- Riconoscere i principali simboli della nazione italiana e dell'Unione Europea ((bandiera, inno).
- Conoscenza della propria realtà territoriale (luoghi, storie, tradizioni) e realtà diverse.
- Sviluppare il senso di solidarietà e accoglienza.
- Cogliere l'importanza del rispetto, della tutela e salvaguardia ambientale.
- Dare una prima e giusta ponderazione al valore economico delle cose e delle risorse (lotta agli sprechi).
- Conoscenza delle principali norme della cura e dell'igiene personale.
- Conoscenza di base dei principi cardine dell'educazione alimentare.
- Conoscenza ed applicazione delle regole basilari per la raccolta differenziata e riciclo creativo di materiali.
- Riconoscere la segnaletica stradale di base.
- Acquisire minime competenze digitali.

IL SE' E L'ALTRO

3/4ANNI	5ANNI
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Sperimentare le prime forme di comunicazione e di regole con i compagni • Saper aspettare il turno. • Sviluppare autonomie personali. • Conoscere la propria realtà territoriale e ambientale.. • Conoscere le regole dell'educazione stradale • Rafforzare la stima di sé e la propria identità. • Accettare l'altro, collaborare, aiutare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la Costituzione. • Conoscere la propria realtà territoriale e ambientale e realtà diverse. • Conoscere le regole dell'educazione stradale • Sviluppare il senso di solidarietà e accoglienza. • Conoscere e rispettare l'ambiente. • Collaborare in gruppo e darsi delle regole.

I DISCORSI E LE PAROLE

3/4ANNI	5ANNI
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire nuovi vocaboli. Sviluppare la capacità di comunicare esperienze. • Memorizzare canti e poesie. • Conoscere la bandiera italiana e europea e conoscere il significato delle forme e colori. • Riconoscere l'esecuzione musicale dell'inno italiano e europeo. • Saper raccontare, ascoltare e comprendere storie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Parlare, descrivere, raccontare dialogare con i coetanei e gli adulti. • Comunicare, scambiare domande e informazioni. • Apprezzare e sperimentare la pluralità linguistica. • Confrontare opinioni e idee con compagni e con gli adulti.

IMMAGINI SUONI COLORI

3/4 ANNI	5ANNI
Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborare graficamente i contenuti espressi. • Attività musicali (Inno Nazionale) • Rielaborare il simbolo della nostra bandiera attraverso attività grafico pittoriche e attività manipolative. • Comunicare ed esprimere le emozioni con i linguaggi del corpo. • Riconoscere la segnaletica stradale. • Stimolare i bambini all'utilizzo di dispositivi tecnologici per promuovere una cultura digitale costruttiva. 	<ul style="list-style-type: none"> • Rielaborazione grafico- pittorica e manipolativa dei contenuti espressi. • Collaborare con gli altri per un progetto comune. • Rappresentare graficamente la segnaletica stradale. • Stimolare i bambini all'utilizzo di dispositivi tecnologici per promuovere una cultura digitale costruttiva.

CORPO E MOVIMENTO

3/4 ANNI	5 ANNI
-----------------	---------------

Obiettivi di apprendimento	Obiettivi di apprendimento
<ul style="list-style-type: none"> • Conquistare l'autonomia • Sapersi orientare nello spazio. • Conversare in circe time. • Conoscere il proprio corpo. • Acquisire i concetti topologici. • Muoversi in modo spontaneo o guidato seguendo i ritmi. • Intuire i concetti di benessere e salute. 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare e coordinare i movimenti del corpo. • Sapersi orientare nello spazio scolastico e fuori di esso. • Esercitare le potenzialità sensoriali, conoscitive, ritmiche ed espressive del corpo. • Conoscere il valore nutritivo dei principali alimenti.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

3-4 ANNI	5 ANNI
Obiettivi di apprendimento <ul style="list-style-type: none"> • Stimolare l'osservazione • Contare oggetti, immagini, persone, togliere e valutare quantità. • Ordinare e raggruppare. • Collocare fatti e persone nel tempo. • Ricostruire un evento in successione temporale. • Seguire percorsi ed organizzare spazi sulla base di indicazioni verbali e non verbali. Conoscere la geografia minima del proprio territorio (piazza, parco, chiesa, biblioteca...) 	Obiettivi di apprendimento <ul style="list-style-type: none"> • Orientarsi nel proprio ambiente di vita, riconoscendo elementi noti su una mappa tematica. • Orientarsi nel tempo. • Percepire la differenza tra oggetti antichi e moderni, tra costruzioni recenti e storiche. • Concepire la differenza tra diverse tipologie di abitato: paese, città, campagna, collocandosi correttamente nel proprio ambiente di vita e conoscendo gli elementi basilari degli altri.

LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Le risorse

Le risorse di cui la nostra Scuola dell'Infanzia si avvale sono costituite fundamentalmente dalla Comunità e dalle strutture di cui dispone, dalla formazione continua, in servizio e di stage, dagli educatori, dalla valutazione dei processi e dei risultati a cui vengono sottoposti il Progetto Educativo e il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ed ogni programmazione specifica.

La Comunità Educativa

La Comunità educativa è costituita dalla Comunità educante strettamente detta, di cui fanno parte il personale docente e non docente ed i genitori dei piccoli utenti, e da tutti coloro che in qualche modo partecipano alla vita della scuola e direttamente o indirettamente incidono sulla formazione del bambino.

Accomunate dalla partecipazione al progetto comune, presenze e funzioni diversificate si pongono in relazione fra loro, interagendo secondo ruoli specifici e con compiti definiti in base al principio della sussidiarietà, convinti della positività del confronto e dello scambio.

Gli Organismi di partecipazione assicurano la partecipazione di tutte le componenti e la democraticità delle scelte.

Nella Comunità educante possiamo distinguere i diversi ruoli:

- ✓ Genitori, titolari del diritto-dovere dell'educazione dei figli;
- ✓ Bambini, piccoli utenti impegnati nell'apprendimento e nella crescita;
- ✓ Gestore, rappresentante legale dell'Ente con personalità giuridica, titolare della scuola;
- ✓ Collegio docenti, primo responsabile dell'attuazione della programmazione educativo-didattica;
- ✓ Personale ausiliario, coinvolto nell'attuazione del Progetto soprattutto per quanto riguarda la qualità del servizio;
- ✓ Personale volontario, in appoggio al personale della scuola e in collaborazione con esso, è coinvolto in alcuni compiti di cura (nei momenti del riposo pomeridiano e nel pranzo).

Nel cammino formativo acquistano grande rilevanza anche le relazioni con la comunità ecclesiale e con il territorio, in uno scambio reciproco di contributi che, mentre per un verso favoriscono l'educazione infantile, per l'altro contribuiscono all'evoluzione culturale della zona in cui è inserita la scuola.

Perché scuola e famiglia, insieme, diventino sempre più luogo dove coltivare radici solide per prendersi cura del bambino, abbiamo costruito insieme un Patto Educativo di Corresponsabilità, per condividere una sorta di "mappa dei valori", un modo interessante per assumere orizzonti di impegno educativo e di responsabilità comuni per l'oggi e il domani.

All'interno della Comunità educante sono attivate le seguenti strutture di partecipazione:

- *Assemblea dei genitori*: è costituita da tutti i genitori della scuola, dalle docenti ed è presieduta dalla coordinatrice della scuola. L'incontro è programmato all'inizio di ogni anno scolastico per la presentazione della programmazione annuale.
- *Assemblea di sezione*: è formata dall'insegnante di sezione, dai genitori dei bambini di ciascuna sezione ed elegge un genitore per il consiglio di intersezione. Per la condivisione della programmazione attuale e la discussione dell'andamento generale della sezione. Programma un incontro all'inizio dell'anno scolastico e a febbraio.
- *Consiglio di intersezione*: è composto dalle educatrici di sezione, da una rappresentante dei genitori per sezione, dalla coordinatrice didattica. E' strumento di analisi dei problemi della scuola e di ricerca di soluzioni adeguate. Collabora alla stesura, alla realizzazione ed alla verifica del Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il nominativo dei componenti del Consiglio di intersezione è esposto alla bacheca degli avvisi. Gli incontri sono programmati a novembre, e ad aprile. Viene redatto verbale da consegnare alle famiglie.
- *Collegio dei docenti*: è composto dalle insegnanti della scuola ed è presieduto dalla coordinatrice; gli compete, dal punto di vista professionale, la programmazione delle attività educative e didattiche nei loro momenti di proposta, discussione, proposta al gestore e verifica. In genere si raduna una volta alla settimana.
- *Incontro di formazione*: per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.
- *Incontri extra con la coordinatrice*.

Nell'elaborazione del Progetto Educativo e del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e anche alla loro attuazione e alla verifica e revisione critica degli stessi.

Il personale della scuola

La comunità educante è il fulcro della nostra organizzazione scolastica, spazio di condivisione e di convergenza educativa attorno ai valori esplicitati nel Progetto Educativo della nostra scuola.

All'ingresso della scuola è esposto l'organico con i nomi e le cariche del personale docente e non docente.

Nello specifico, è composta da:

- ✓ LEGALE RAPPRESENTANTE

- ✓ COORDINATRICE DIDATTICA
- ✓ 5 INSEGNANTI DI SEZIONE
- ✓ 1 INSEGNANTE PER LABORATORI
- ✓ 1 INSEGNANTE PER IL SOSTEGNO
- ✓ 1 CUOCA
- ✓ 4 EDUCATRICI
- ✓ 3 PERSONALE AUSILIARIO
- ✓ 1 SEGRETARIA
- ✓ 2 SUORE COLLABORATRICI

Ci avvaliamo inoltre della collaborazione di:

- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO PSICOMOTRICITA'
- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO IN MUSICA
- ✓ INSEGNANTE SPECIALIZZATO IN INGLESE
- ✓ UNA RELIGIOSA PER L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Formazione del personale

Tutto il personale della scuola, sia docente e non docente, partecipa ogni anno a incontri di formazione e aggiornamento.

All'interno della scuola il personale è formato per rispondere in modo adeguato alle emergenze. Le figure presenti all'interno della scuola:

- Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: Ing. Laura L
- Preposto: Sr. Irma C.
- Medico competente: dott. Luigi C.
- Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: Katia C.
- Responsabile della squadra di emergenza: Sr. Irma C e Elena C.
- Addetti all'antincendio: Lara B. - Erika V. - Maria Teresa V.
- Addetti al pronto soccorso: Sr. Irma C. - Annamaria G. - Monica C. – Chiara B

Il personale incaricato segue periodicamente i corsi di aggiornamento come indicato dalla legge.

Tutto il personale segue corsi di aggiornamento su

- Privacy e sicurezza dei dati ai sensi **del Decreto Legislativo n.196 del 30.06.2003** e il Regolamento Ue 679:2016 relativo alla "protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.
- Sicurezza sul posto di lavoro D.Lgs 81 / 2008: Art. 37 Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti

Personale docente (ogni anno)

- ✓ Aggiornamento Insegnamento Religione Cattolica
- ✓ Aggiornamento culturale - pedagogico - didattico

Personale non docente (ogni biennio)

- ❖ Aggiornamento Haccp in riferimento al Regolamento CE 852/04: "Piano d'Autocontrollo" - D.LGS 193/07.

RISORSE MATERIALI

- ❖ Direzione - segreteria
- ❖ 5 sezioni (con angoli strutturati)
- ❖ Ampio corridoio (con armadietti per riporre gli indumenti e gli oggetti personali)
- ❖ Salone – gioco e sala psicomotricità
- ❖ Sala da pranzo
- ❖ 1 Sala nanna
- ❖ 1 Spazi laboratorio

- ❖ Cucina e Dispensa
- ❖ 1 Cappellina luogo della preghiera
- ❖ Servizi igienici per bambini
- ❖ Servizi igienici per il personale (con annesso armadietto Pronto Soccorso)
- ❖ Servizi igienici per disabili
- ❖ Lavanderia
- ❖ Grande giardino alberato con giochi
- ❖ Angolo gioco con pavimentazione anti-trauma e angolo l'erba naturale.

La scuola, in merito alla sicurezza delle persone e degli ambienti, si attiene alle disposizioni del D. Lgs 81/2008.

GLI SPAZI DELLA SCUOLA		
Spazi della scuola	Si soddisfa il bisogno...	Le attività
Nella sezione	...di sicurezza, di continuità e stabilità delle relazioni e dei ritmi.	Attività di gruppo e di gioco
Nei laboratori	...di conoscenza, di sperimentazione, di ricerca e soddisfazione di interessi e curiosità.	Attività specifiche e percorsi di piccolo gruppo
Nei saloni	... di gioco autonomo e guidato, in grande gruppo con l'allargamento delle relazioni, di crescere attraverso le autonomie, di comunicare e rielaborare le esperienze	Attività di gioco motorio, simbolico, ricreative. Attività collegate alla programmazione

INFORMATIVA SULLA PRIVACY IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI

Gentili Genitori,

Desideriamo informarLa che il Regolamento Europeo n. 679 del 27 aprile 2016 sul trattamento dei dati personali prevede la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Ai sensi dell'articolo 13 del REG. UE 2016/679, La invitiamo, pertanto, a prendere atto della informativa e ad esprimere il consenso al trattamento dei dati, firmando e restituendo l'allegata scheda.

La Scuola **ARCOBALENO DEI BAMBINI** con sede legale in via Visconti di Modrone 4, c.f. e p.iva 92003360150/10748380150. In seguito, Fulvio COLOMBO, in qualità di Titolare del Trattamento, La informa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Ue 679:2016 (in seguito "Rgpd") che i Suoi dati sono trattati con le finalità e modalità seguenti.

OGGETTO DEL TRATTAMENTO

Il Titolare tratta i dati personali identificativi (a titolo esemplificativo e non esaustivo: nome, cognome, ragione sociale, indirizzo, telefono, fax, e-mail), da Lei comunicati per i servizi erogati dal Titolare, rispettando principi di liceità, correttezza, trasparenza e tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

FINALITÀ DEL TRATTAMENTO

I Suoi dati personali sono trattati senza il suo consenso, ai sensi dell'art. 6 del Rgpd, esclusivamente per le finalità istituzionali della Scuola relative all'istruzione e alla formazione degli alunni e a quelle amministrative a esse strumentali, così come definite dalla normativa vigente, tra cui:

- iscrizione e frequenza dell'alunno alle attività della Scuola
- gestione dei dati relativi al percorso educativo didattico (es. fascicolo personale, ecc.)
- gestione dei dati relativi allo stato di salute e ai provvedimenti giudiziari

I Suoi dati personali sono trattati solo previo Suo specifico e distinto consenso, ai sensi dell'art. 7 del Rgpd, per le seguenti finalità:

- inviarLe via posta, e-mail, sms, contatti telefonici comunicazioni organizzative e didattiche, commerciali sui servizi offerti dal Titolare e rilevazioni del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi erogati
- pubblicazione sul sito web e su altri media della Scuola o di altri enti di fotografie e video relativi ad attività quali viaggi o visite d'istruzione, lavori di gruppo o di laboratorio, giornate di convivialità organizzate della stessa Scuola, partecipazioni a stage, premiazioni concorsi, tornei sportivi, rappresentazioni teatrali.

MODALITÀ DEL TRATTAMENTO

Il Trattamento dei suoi dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni indicate all'art. 4 del Rgpd, e precisamente: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati. I suoi dati personali sono sottoposti a Trattamento sia cartaceo sia elettronico.

DESTINATARI DEI DATI PERSONALI

I suoi dati sono resi accessibili per le finalità citate a:

- dipendenti, docenti, educatori e collaboratori del Titolare, nella loro qualità di Responsabili, Incaricati, Amministratori di Sistema,
- società terze o altri soggetti (a titolo esemplificativo e non esaustivo Studi Professionali, Fornitori, - Compagnie Assicurative, Agenzie di Viaggio, Aziende di Trasporto, Consulenti) che svolgono attività per conto del Titolare
- enti ai quali la comunicazione è obbligatoria per rispondere a precisi requisiti legislativi vigenti e cogenti ((a titolo esemplificativo e non esaustivo Inail, Comune di San Giorgio, FISM, Enti Ministeriali, M.I.U.R...))
- **TRASFERIMENTO DEI DATI PERSONALI**
- I dati personali sono conservati su un server ubicato nella sede operativa della Scuola, all'interno dell'Unione Europea. Se dovesse essere necessario spostare il server extra-Ue, il Titolare assicura sin d'ora che il trasferimento avverrà in conformità alle disposizioni di legge applicabili.
- **CONSERVAZIONE DEI DATI PERSONALI**
- Il Titolare tratterà i dati personali per il tempo necessario ad adempiere alle finalità citate e, comunque, non oltre 10 anni dalla cessazione del rapporto per le finalità di servizio (amministrativo, contabile) e non oltre 3 anni dalla raccolta dei dati per le finalità organizzative e commerciali. Oltre tali termini verranno archiviati o distrutti.
- **NATURA DEL CONFERIMENTO DEI DATI**
- Il conferimento dei dati personali per le finalità citate senza il Suo consenso è obbligatorio: l'eventuale rifiuto a fornire tali dati potrebbe comportare il mancato perfezionamento dell'iscrizione e l'impossibilità di fornire all'alunno tutti i servizi necessari per garantire il suo diritto all'istruzione e alla formazione.

Il conferimento dei dati personali per le finalità citate con il Suo consenso è facoltativo, può quindi decidere di non conferire alcun dato o di negare successivamente la possibilità di trattare dati già forniti: in tal caso, non riceverà, ad esempio, comunicazioni commerciali e materiale pubblicitario inerenti i servizi offerti dal Titolare.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Nella sua qualità di interessato, ha i diritti di cui agli artt. 15-21 del Rgpd e, precisamente, ha il diritto di ottenere dal Titolare la conferma che sia o meno in corso un Trattamento di dati personali che lo riguardano e, in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle seguenti informazioni:

- le finalità del Trattamento
- le categorie di dati personali in questione
- i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati

- il periodo di conservazione dei dati personali previsto
- l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al Titolare la rettifica, la cancellazione, la limitazione del Trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro Trattamento
- il diritto di proporre reclamo a un'Autorità di Controllo
- qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine
- l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato

MODALITÀ DI ESERCIZIO DEI DIRITTI

Potrà in qualsiasi momento esercitare i Suoi diritti inviando:

- una e-mail all'indirizzo: info@arcobaleneibambini.com
- una PEC all'indirizzo: arcobaleneibambini@cgn.legalmail.it

Il Titolare del Trattamento (Presidente della Scuola Sig. Fulvio COLOMBO)
 Il Responsabile del Trattamento (Coordinatrice Suor Irma CARRERA)

Il Responsabile del Trattamento. (Segretaria Sra. ELENA CORACA)

Per accettazioni:

Firma di entrambi i genitori

DICHIARAZIONE DI CONSENSO (Ai sensi dell'art. 6/7/8 del GDPR 2016/679 e della normativa nazionale vigente)

Con riferimento all'informativa ricevuta, l'interessato:

- Acconsente
- Acconsente con la seguente limitazione
- Non acconsente.....

Luogo, data

Firma leggibile di entrambi i genitori.....

LA VALUTAZIONE

OSSERVAZIONE E VERIFICA

Nel corso dell'anno, in particolare al termine di ogni unità di apprendimento, un momento sarà dedicato all'osservazione e alla verifica per comprendere il percorso di crescita del bambino, riconoscere le competenze conquistate, il livello di padronanza raggiunto rispetto a conoscenze e abilità, le modalità di comunicazione e di relazione, il grado di motivazione e partecipazione. Nel Collegio Docenti si riflette insieme per trovare eventuali alternative al percorso proposto se i bambini hanno incontrato difficoltà, per potenziare, semplificare, sviluppare, ampliare e differenziare le attività, seguendo i bisogni e le esigenze degli stessi bambini.

L'osservazione, la verifica e la valutazione sono rivolte anche ad analizzare il nostro ruolo, lo stile educativo, le modalità di comunicazione, l'efficacia delle proposte e tutti quegli elementi che rientrano nella progettualità, nella relazione educativa e nelle scelte metodologiche che adottiamo. La verifica dei livelli di apprendimento raggiunti dai bambini si attua alla fine di ogni progetto didattico e si configura come la naturale premessa per la definizione degli obiettivi del progetto successivo.

La valutazione deve essere una parte importante del progetto didattico. Essa deve essere sempre presente durante tutto il percorso, al fine di ri-orientare l'azione. E' necessario definire diversi momenti, nell'anno scolastico, per fermarsi a riflettere e a riprogettare. La valutazione riguarda sia le competenze attese raggiunte dai bambini sia il progetto stesso.

Documentazione

La documentazione coinvolge tutti gli aspetti del fare scuola: dallo sviluppo del singolo bambino all'organizzazione, dai colloqui con i genitori ai diversi progetti organizzati. Rende chiaro e visibile a tutti i genitori i percorsi e le scelte operate, aiuta i bambini a percepire la propria evoluzione e di conseguenza stimola la costruzione dell'identità personale.

Documentare è per i docenti:

- possibilità di ripensare e riflettere
- confrontarsi e discutere
- osservare/verificare/valutare
- tenere memoria delle scelte e delle esperienze
- identificare i nodi critici e riprogettare.

A conclusione dell'anno scolastico si documenta attraverso:

- ✓ progetti speciali (laboratori, continuità, ...)
- ✓ fascicolo personale, che oltre a contenere le griglie di verifica degli obiettivi raggiunti, comprende anche una selezione di prodotti del bambino;
- ✓ fotografie, immagini, disegni raccolti durante l'anno;
- ✓ lavori manuali che vengono portati a casa durante l'anno;
- ✓ sintesi della progettazione dei percorsi didattici di sezione e di laboratorio;
- ✓ rapporti scuola/famiglia (colloqui, feste, incontri su tematiche specifiche).

Di ogni colloquio effettuato con i genitori verrà inserita una relazione scritta all'interno del fascicolo personale del bambino.

Valutazione della scuola

Verifica e valutazione rappresentano un momento essenziale dell'attività dei docenti. Come la documentazione, coinvolgono tutta l'attività della scuola, dei docenti e del singolo alunno. L'ampiezza dell'azione valutativa ricopre ogni momento ed aspetto didattico ed organizzativo dell'istituzione scolastica e del suo agire. Essa coinvolge i bambini (come autovalutazione) e i genitori, oltre che i docenti e gli operatori tutti della scuola nel loro ruolo educativo ma anche come fruitori e lavoratori di un servizio.

La valutazione deve essere una parte importante del progetto didattico. Essa deve essere sempre presente durante tutto il percorso, al fine di ri-orientare l'azione. E' necessario definire diversi momenti, nell'anno

scolastico, per fermarsi a riflettere e riprogettare. Una buona progettazione è strettamente legata alla riprogettazione costante, altrimenti perde la sua caratteristica di flessibilità e aderenza ai bisogni reali degli alunni.

PROGETTAZIONE TRIENNALE DI SCUOLA (allegato 6).

Il seguente documento verrà pubblicato nel sito della scuola.

ALLEGATI del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

- Allegato N° 1: PROGETTO EDUCATIVO
- Allegato N° 2: PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIVITÀ
- Allegato N° 3: PROGETTO EDUCATIVO DIDATTICO ANNUALE
- Allegati N° 4: LABORATORI Musica, Psicomotricità, Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e Inglese.
- Allegato N° 5: PROGETTO: I PREREQUISITI
- Allegato N° 6: CURRICOLO
- Allegato N° 7: REGOLAMENTO DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE
- Allegato N° 8: REGOLAMENTO DELLA SCUOLA
- Allegato N° 9: CALENDARIO SCOLASTICO
- Allegato N° 10: MENU' ANNUALE (invernale ed estivo)

REGOLAMENTO DELLE SCELTE ORGANIZZATIVE

LEGALE RAPPRESENTANTE

Fulvio C.

COORDINATRICE DIDATTICA

Suor Irma C.

La coordinatrice è disponibile ai colloqui con i genitori, previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 11.30 e dalle ore 13.30 alle ore 15.30.

ORARIO UFFICIO DI SEGRETERIA

Orario di servizio

Nei giorni di attività didattica dal lunedì al venerdì: 09 - 12.00.

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

Nei giorni di attività didattica dal lunedì al venerdì: 9.00 – 16,00.

Nei giorni di sospensione dell'attività didattica è possibile contattare alla Coordinatrice al numero della Scuola 0331 402174.

CALENDARIO SCOLASTICO

Ogni anno scolastico è regolato in base al calendario della Regionale Lombardia che inizia 5 settembre se cade di sabato inizia lunedì successivo e termina il 30 di giugno l'anno successivo.

PER I BAMBINI ISCRITTI LA SCUOLA INIZIERÀ secondo le indicazioni del Calendario Regionale. E' previsto un inserimento suddiviso in più giorni per favorire un'accoglienza personalizzata dei bambini nuovi. La data di inizio per ogni gruppo verrà stabilita durante l'incontro con i genitori dei bambini nuovi iscritti.

L'orario di entrata e di uscita è il seguente:

- ✓ Entrata: ore 09.00 - 9.15
- ✓ Alle ore 09.15 verrà chiuso il cancello, si raccomanda la massima puntualità.
- ✓ I bambini che arriveranno dopo tale orario verranno accompagnati in classe dal personale della scuola.

USCITA PER VISITA MEDICA: per motivi di salute (visita medica, esami clinici comprovati da certificato il bambino può entrare e uscire con orari modificati. Il bambino può entrare in ritardo dopo la visita medica, previo preavviso, entro l'orario del pasto ore 11.30) o alle ore 13,00-13,15 avendo già consumato il pranzo. Oppure per lo stesso motivo può uscire dalle ore 13,00-13,15. Per non interrompere le attività scolastiche, non sono possibili uscite in altri orari del pomeriggio, quindi per qualsiasi motivo di uscita e impegno attenersi a questo orario).

- ✓ Uscita: ore 15.45-16.00 (orario normale)

Si avvisano tutti i genitori che per casi eccezionali i bambini potranno uscire dalle ore 13,00 alle ore 13,15 previa richiesta e compilazione di modulo prestampato che si trova sulle porte delle classi.

E' in funzione il servizio di:

- PRE-SCUOLA dalle ore 07.30 - 09.00
- DOPO-SCUOLA dalle ore 16.00 - 17.45
- PRE –DOPO SCUOLA GIORNALIERO

I genitori che intendono usufruire di tale servizio, devono prendere accordi con la Coordinatrice.

Per l'anno scolastico in corso le quote mensili sono: €215,00

- ✓ La retta mensile, deve essere versata entro il giorno 22 del mese in corso, tramite RID o bonifico bancario o col cedolino può essere versato presso la BANCA BCC (COOPERATIVO DI BUSTO GARALFO E BUGUGGIATE) intestato alla SCUOLA dell'Infanzia "ARCOBALENO DEI BAMBINI" CODICE IBAN IT 29 B 08404 33720 0000000 10770.

La modalità di pagamento della retta mensile è tramite RID(riscossione automatizzata della retta mediante addebito pre-autorizzato sul conto corrente).

- ✓ Sono previste riduzioni sulla quota in base alle presenze del bambino di ogni mese. Nel caso di presenza mensile inferiore a 10 giorni €180,00, in caso di assenze di tutto il mese e ai fini della conservazione del posto € 170,00. La quota di iscrizione è di € 85, nell'eventualità di ritiro del bambino, la quota di iscrizione non verrà restituita.
- ✓ La merenda viene portata da casa e lasciata nel proprio armadietto o consegnata alle suore se necessita di una conservazione in frigorifero. Si consiglia di portare alimenti leggeri e sani. È possibile portare anche alimenti freschi.
- ✓ Un'importante novità della Legge 13 luglio 2015, n.107, "Buona scuola" - "Detraibilità delle spese sostenute per la frequenza scolastica" prevede che "le spese per la frequenza di scuole dell'infanzia, del primo ciclo di istruzione e della scuola secondaria di secondo grado del sistema nazionale di istruzione di cui all'articolo 1 della legge 10 marzo 2000, n. 62, e successive modificazioni, la detraibilità per un importo annuo non superiore a 400 euro per alunno o studente.

Data iscrizioni

La data per le iscrizioni verrà stabilita secondo le indicazioni emesse nell'ordinanza ministeriale. Ogni anno si dovrà rinnovare l'iscrizione secondo le norme e i tempi stabiliti che saranno indicati dalla segreteria. All'atto dell'iscrizione i genitori prendono visione del piano dell'Offerta Formativa (POF), Progetto Educativo e il Regolamento della Scuola.

Criteri di ammissione

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano entro la fine dell'anno il terzo, quarto o quinto anno di età.

L'iscrizione verrà accettata seguendo l'ordine di presentazione delle domande e secondo le seguenti priorità:

- Bambini residenti nel comune e/o nella parrocchia di San Giorgio su Legnano.
- I bambini residenti con disabilità supportata dalla Diagnosi Funzionale e dal Verbale di accertamento dell'alunno in situazione di handicap ATS ENTRANO DI DIRITTO. (ai sensi del DPCM N. 185 del 23 febbraio 2006).
- Bambini che abbiano un fratello o una sorella frequentante la scuola dell'Infanzia
- Bambini di 5 anni di età.
- Bambini i cui genitori lavorano entrambi.
- Bambini non residenti ma che hanno i nonni residenti a San Giorgio su Legnano.
- I bambini residenti che compiranno 5 anni entro la fine dell'anno avranno precedenza assoluta, come da Indicazioni Ministeriali.
- Possono, altresì, chiedere l'iscrizione alla scuola dell'infanzia le famiglie i cui bambini compiono tre anni entro il 30 aprile dell'anno in corso.
Per questi ultimi, l'ammissione alla frequenza, può essere disposta solo se vi è la disponibilità di posti.
I bambini anticipatari, durante il loro percorso scolastico, per le attività per fasce di età, saranno mantenuti nel gruppo del loro anno di nascita.
- Sul modulo di iscrizione, anche nel caso di genitori separati/divorziati, la firma di entrambi i genitori (cfr. articolo 155 del Codice civile, modificato dalla legge 8 Febbraio 2006, n. 54).

Lista d'attesa

- Sarà composta da tutti coloro che, pur avendo maturato il punteggio derivante dall'applicazione dei criteri, risultano esclusi per mancanza di posti.
- In caso di parità di punteggio, la precedenza sarà data a chi è nato prima.
- Le domande pervenute fuori termine saranno prese in considerazione solo ad esaurimento della graduatoria ed in caso di posti disponibili; ad esse saranno applicati i criteri sopra riportati.

Graduatorie

La valutazione e la stesura delle graduatorie di ammissione per i posti a disposizione saranno effettuate successivamente al termine di presentazione delle domande e le stesse saranno a disposizione dei genitori. In seguito verrà comunicata la data.

Nei giorni successivi alla presentazione delle graduatorie, nei giorni comunicati all'atto dell'iscrizione, occorre confermare l'iscrizione stessa versando la quota di € 85,00 I GENITORI NON POTRANNO EFFETTUARE DOPPIA ISCRIZIONE, cioè iscrivere i propri figli in due scuole diverse. Qualora ciò avvenisse, il nominativo del bambino sarà depennato dalla graduatoria di entrambe le scuole e sarà inserito nella lista di attesa della scuola nella quale è stata presentata la prima domanda di iscrizione.

Formazione delle sezioni

La costituzione di sezioni il più possibile omogenee fra di loro, sia dal punto di vista della consistenza numerica che delle caratteristiche degli alunni, è condizione indispensabile per garantire uguali opportunità educative a tutti gli alunni.

Le sezioni, eterogenee per età, verranno formate dal Collegio docenti, tenendo conto dei seguenti criteri scelti:

- ✓ Suddivisione equa tra maschi e femmine
- ✓ fratelli di bambini già frequentanti
- ✓ bambini che conoscono alunni già frequentanti

- ✓ precedente esperienza con fratelli maggiore
- ✓ bambini che presentano difficoltà
- ✓ bambini provenienti dal nido

Calendario Scolastico

Il calendario scolastico (comprensivo dei giorni di sospensione delle attività scolastiche) verrà comunicato all'inizio dell'anno ed è redatto seguendo le indicazioni del Calendario Scolastico Regionale.

Deleghe

I genitori, sul foglio di iscrizione, dichiarano se il proprio figlio, oltre che da loro stessi, potrà essere ritirato dalla scuola dell'infanzia da persone da loro indicate, e si impegnano a tenere indenne e sollevata la scuola e il suo personale direttivo ed operativo da qualsiasi azione o rimostranza che venisse avanzata da familiari o altri soggetti non compresi nell'elenco indicato.

Gli alunni possono essere affidati ad un minore (di età non inferiore ai 14 anni), solo dietro delega scritta dei genitori, i quali liberano la scuola da ogni responsabilità.

Tale autorizzazione deve essere richiesta in Direzione.

Si ricorda inoltre che i bambini verranno consegnati solo ad adulti incaricati con DELEGA SCRITTA.

La mensa

La mensa scolastica fa parte del compito educativo della scuola. Perché i bambini crescano in modo sano, seguendo una corretta alimentazione, li invitiamo ad assaggiare tutti i cibi, spiegando l'importanza della dieta variata.

Sollecitiamo i genitori ad abituare i bambini ad una sana alimentazione, cominciando da una buona colazione fatta a casa, prima di arrivare a scuola. Non è consentito mangiare all'esterno della classe, prima dell'ingresso.

Nella elaborazione del menù scolastico le indicazioni nutrizionali di riferimento sono "la Ristorazione Scolastica ampiamente descritto all'interno del documento ministeriale le "Linee guida per l'elaborazione del menù scolastico", il "MANGIAR SANO...a Scuola", Novembre, 2016 della Regione Lombardia, ATS della Regione Lombardia.

In caso di intolleranze alimentari e allergie, la richiesta per l'effettuazione di diete speciali deve essere inoltrata dal genitore alla Scuola utilizzando il "Modulo di richiesta diete speciali", consegnato dalla scuola.

Si precisa che è importante compilare in ogni sua parte il modulo di richiesta e di apporre la firma del genitore. Al modulo di richiesta di dieta speciale va allegata la certificazione medica che può essere rilasciata dal Medico. Tale certificazione, per essere presa in considerazione, deve indicare in modo preciso:

- la DIAGNOSI (allergia, intolleranza, obesità, diabete, celiachia...)
- la DURATA della dieta (questa comunque non deve essere superiore all'anno scolastico in corso).

Nel caso di diagnosi di allergia e intolleranza la certificazione medica deve inoltre indicare in modo chiaro il/i componente/i della dieta da escludere, specificando quindi:

- ✓ l'alimento o gli alimenti vietati e/o gli additivi e i conservanti.

Si precisa inoltre che non sono ritenuti validi certificati contenenti diagnosi non specifiche, ma indicazioni generiche come *non gradisce...rifiuta...è ipersensibile... non assume...*

Nel caso di necessità di DIETA LEGGERA, la richiesta può essere effettuata direttamente dal genitore alla propria insegnante. L'eventuale richiesta di "dieta leggera" o "in bianco" comporta la somministrazione di alimenti leggeri inseriti nel menù scolastico e quindi non esclusivamente pasta in bianco, prosciutto o formaggio. La dieta leggera o "in bianco" viene concessa senza certificazione medica per un periodo non superiore ai tre giorni; nel caso di richieste di più lunga durata, ma comunque non

oltre le due settimane, la richiesta, effettuata utilizzando il modulo previsto, dovrà essere supportata da un certificato medico, rilasciato dal Medico di base o dal Pediatra di libera scelta.

La mensa, gestita all'interno della scuola, risponde alle richieste della legge in riferimento al Regolamento CE 852/04: "Piano d'Autocontrollo" - D.LGS 193/07.

Compleanni

In occasione di compleanni, chiediamo ai genitori sobrietà. Sarà possibile utilizzare prodotti di tipo industriale confezionati. Semplicemente potreste portare un sacchetto di caramelle morbide (tipo gelée) preferibilmente confezionate da condividere in classe o da consegnare in un piccolo sacchetto ai compagni della classe.

Abbigliamento

Per consentire ai bambini una maggiore autonomia, si consigliano indumenti comodi, pratici e facili da mettere; è bene che si evitino bretelle, cinture, body, salopette: meglio pantaloni con elastico e scarpe con il velcro.

Suggeriamo inoltre di vestire i bambini in modo adeguato alla temperatura interna della scuola (nel periodo invernale circa 20°): consigliamo di indossare, una maglietta a maniche lunghe in cotone. Non vanno mai comunque coperti in modo eccessivo, altrimenti sudano troppo.

Per una maggiore libertà di movimento, anche le scarpe devono essere adeguate: tenete in considerazione che il bambino le indosserà per tutta la giornata.

Salute

Per il rispetto della comunità è opportuno che i bambini frequentino in buona salute così da poter stare bene con gli altri e svolgere con tranquillità tutte le attività organizzate in sezione e in cortile.

Se a scuola il bambino manifesta segnali di malattia (febbre, disturbi intestinali, esantema, congiuntivite con occhi arrossati e secrezione), l'insegnante, dopo essersi consultata con la coordinatrice, avvisa la famiglia, comunicando quanto è successo, e se necessario, chiedendo di portare il bambino a casa. Per questo è importante indicare sul modulo di iscrizione un recapito telefonico a cui sia sempre rintracciabile un adulto di riferimento al quale comunicare eventuali problematiche sanitarie.

Allontanamento

Attenendosi alle "Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche" dell'ATS MI1, l'allontanamento dalla scuola dovrà essere effettuato, allo scopo di tutelare il bambino ed i compagni, in caso di malattia infettiva accertata o comunque di malessere del bambino. L'allontanamento è previsto ogni qual volta, sulla scorta di quanto lamentato dal bambino stesso, la coordinatrice lo ritenga necessario. L'adulto di riferimento, avvisato dal malessere del bambino, è tenuto a presentarsi nel più breve tempo possibile a scuola per il recupero dello stesso.

Le "Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche" a questo proposito, indicano le manifestazioni cliniche in seguito al verificarsi delle quali la scuola deve predisporre l'allontanamento:

- febbre e malessere: se $>37,5^{\circ}\text{C}$
- diarrea: se >3 scariche liquide in 3 ore esantema: se di esordio improvviso e non altrimenti motivato da patologie persistenti
- congiuntivite purulenta: sì, in caso di occhi arrossati e secrezione purulenta.

Le insegnanti, comunque potranno contattare le famiglie per valutare insieme la situazione e prendere decisioni condivise.

Riammissione

Seguendo le indicazioni delle Linee guida igienico sanitarie per le collettività scolastiche" dell'ATS MI1, il rientro, successivo ad un allontanamento, quando quest'ultimo sia stato originato dal riscontro di esantema, congiuntivite purulenta o diarrea comporterà che il genitore contatti il proprio medico curante. Sia nel caso in cui venga posta diagnosi di malattia infettiva soggetta a interventi di isolamento, sia in

caso non si tratti di patologia infettiva, la scuola chiederà ai genitori un'autocertificazione in cui si dichiara che il proprio figlio è in grado di riprendere l'attività scolastica.

Si ricorda che tutte le autocertificazioni possono essere inoltrate anche attraverso la posta elettronica.

Infortunio

Nel caso di infortunio del bambino, verranno prestati i soccorsi immediati, avvisati tempestivamente i genitori, e se necessario, verrà chiamato il Pronto Intervento.

Ogni eventuale infortunio va segnalato in segreteria entro e non oltre le 24 ore, presentando il referto del Pronto Soccorso.

Assenze

In caso di malattia infettiva è importante avvertire la scuola. Le assenze prolungate del bambino vanno comunicate telefonando alla scuola.

Anche in assenza di un vincolo normativo, dopo 5 giorni di assenza (esclusi i festivi), e nel caso di malattie infettive, la scuola chiederà ai genitori un'autocertificazione in cui si dichiara che il proprio figlio è in grado di riprendere l'attività scolastica.

Somministrazione di medicinali

Il Collegio docenti si attiene al "Protocollo di intesa per la somministrazione dei farmaci" emanato dalla ATS MI 1, per cui è stato stabilito di non prendersi la responsabilità riguardo la somministrazione di farmaci (sia normali che omeopatici) ai bambini. Nel caso di medicinali salva-vita è richiesta l'autorizzazione firmata dai genitori e la prescrizione medica.

Pidocchi

Invitiamo i genitori a controllare periodicamente, con cura, i capelli dei bambini. Se riscontrate casi di pediculosi, informate subito la scuola. È molto importante la collaborazione di tutti voi perché il fenomeno non si presenti.

Corredo

Il bambino dovrà presentarsi a scuola con:

- ✓ Un sacchetto trasparente di plastica per contenere il corredo. Per favore, non utilizzare zainetti.
- ✓ un cambio completo per improvvise necessità (da lasciare sempre e per tutti)
- ✓ materiale indicato dalle insegnanti all'inizio della scuola

Nanna

Per i bambini piccoli che riposano, occorre un lenzuolo con angoli da lettino (il lettino misura cm 130 x 53), una copertina in pile durante l'inverno (oppure nel periodo caldo un lenzuolino sopra), un cuscino per chi desidera, **tutto contrassegnato con il nome del bambino**. Per i bambini che usano un pupazzo per addormentarsi chiediamo un oggetto che venga portato al lunedì e lasciato per tutta la settimana. Per ragioni di sicurezza non vanno dati ai bambini oggetti di piccole dimensioni o con pezzi staccabili.

Oggetti personali

La scuola si "prende cura" delle persone. Declina ogni responsabilità per gli oggetti lasciati negli armadietti e per eventuali oggetti smarriti (preziosi e non).

Se il bambino è ammalato per più settimane, di provvedere al ritiro della biancheria.

Solo per i bambini più piccoli, sono accettati, all'inizio della scuola, giochi che possano aiutarli nel momento dell'inserimento.

Sollecitiamo tutti i bambini a non portare giochi da casa per evitare disagi dei bambini in caso di smarrimento all'interno della scuola.

Assicurazione degli alunni

Gli alunni sono assicurati:

- contro gli infortuni che possono colpirli

- contro la responsabilità civile per danni causati a terzi

L'inserimento nella Scuola

- Il "PROGETTO ACCOGLIENZA" ha come obiettivo quello di proporre un percorso per genitori e bambini adeguato alle loro esigenze, rispettoso dei tempi e dei ritmi dei bambini e capace di accompagnare a piccoli passi anche i genitori, accogliendo e sostenendo le loro ansie e paure legate all'inserimento.

Per questo la modalità di inserimento che proponiamo è graduale e si sviluppa secondo questa scansione:

- **INCONTRO CON I GENITORI** dei bambini nuovi iscritti per conoscere la scuola e il suo progetto educativo, per dialogare insieme e programmare la visita dei bambini a scuola: in questo incontro verrà comunicata la sezione di appartenenza.
- **COLLOQUIO INDIVIDUALE** con i genitori, utile alla famiglia e alle educatrici per conoscere i bambini e le loro esperienze precedenti
- **SCUOLA APERTA**, un incontro con i bambini con la possibilità di fermarsi a giocare insieme (è richiesta la presenza di un adulto). I bambini verranno inseriti nella loro sezione e sarà un momento importante e prezioso, per conoscere i loro compagni di classe, l'insegnante, il nuovo ambiente, senza doversi separare dalle figure familiari di riferimento. Verrà comunicata la data per ciascuna sezione.
- L'inserimento verrà suddiviso in più giorni per favorire un'accoglienza personalizzata dei bambini (da concordare con la propria insegnante)

Orario inserimento:

Per rispondere ai bisogni e alle esigenze del bambino, il periodo di inserimento può essere prolungato, in accordo con le insegnanti.



Via Visconti di Modrone, 4

20034 San Giorgio Su Legnano

Mail: info@arcobaleneibambini.com

PEC: arcobaleneibambini@cgn.legalmail.it

Sito: www.arcobaleneibambini.com

Tel/Fax 0331 402174